

GAMBERO DI PROFONDITA'

La pesca del gambero in Liguria è iniziata alla fine degli anni venti del 1900. La zona di pesca dei gamberi comprende una porzione di Mar Ligure delimitata dal profilo della costa ligure da Ventimiglia ad Arenzano e da Punta Vagno a La Spezia (Cinque Terre). Il gambero rappresenta per la Liguria una delle specie commerciale più importanti dal punto di vista economico. Un'attività, quindi, fortemente radicata nella cultura degli abitanti del versante marittimo della Liguria, ma altresì presente, nella memoria della moltitudine di turisti italiani e stranieri che visitano le località di mare della Liguria anche grazie alle politiche di valorizzazione (vedi DE.CO di Sanremo e DE.CO. di Santa Margherita Ligure).

Tale attività di pesca ha elementi che la contraddistinguono rispetto ad altri mari. La singolare specificità del Mar Ligure, caratterizzato da elevate batimetriche a breve distanza dalla costa, ove la pesca dei gamberi è da sempre svolta con battute giornaliere e le unità di conseguenza non necessitano di attrezzature frigorifere di congelamento, né di abilitazioni a categorie di pesca pari o superiori alla ravvicinata, è stata largamente attestata anche da documenti del Ministero delle politiche agricole.

Prima di entrare nel merito è importante evidenziare che Regione Liguria per il tramite dei FLAG Liguri ha promosso uno studio, a cura dell'Università di Genova, dello sbarcato medio dal 2003 al 2020 che consente di avere dati certi e scientifici. Anche se scontato evidenziamo che tale studio ha attestato che in Liguria per l'anno 2020 lo sbarcato si è quasi dimezzato e pertanto per una questione di equità il periodo su cui effettuare delle valutazioni dovrebbe essere anteriore e il più ampio possibile.

Ecco in modo sintetico le aspettative delle imprese di pesca liguri:

- Attribuzione di quote di cattura del gambero divise per regione o GSA al fine di salvaguardare i livelli occupazionali non solo del comparto pesca ma altresì del comparto della ristorazione e del turismo;
- Individuazione all'interno del decreto di un massimale di catture per ciascun segmento di flotta;
- Attribuzione delle singole quote prendendo in considerazione catture decennali e non solo riferite ad un biennio. In subordine inserimento, oltre alla lunghezza fuori tutto e alle catture, di un elemento perequativo teso ad evitare disparità;
- Divieto di passaggio di quote da una GSA all'altra;
- Attivazione di un percorso propedeutico all'adozione di forme di gestione regionalizzate da adottare per la campagna di pesca 2023.

TONNO ROSSO

In Liguria storicamente la pesca del tonno rosso ha sempre rappresentato una importante fonte di reddito per le imbarcazioni della piccola pesca artigianale; a riprova di ciò dieci porti liguri risultano designati per lo sbarco dei grandi pelagici.

Nel Mar Ligure la presenza dei tonni, a partire dall'anno 2000 e per tre anni consecutivi, è stata scarsa e pertanto, dopo solo due anni di catture non significative, le quote di alcune imbarcazioni sono state riassegnate ad altre unità dislocate fuori regione. In conseguenza di ciò allo stato attuale la Liguria non dispone di alcuna quota tonno sebbene la risorsa sia abbondante ed in recupero, come dimostrato dagli studi scientifici.

Sulla base di questi dati, sarebbe pertanto auspicabile attivare un percorso che possa consentire catture alle unità da pesca liguri, in particolare alle imbarcazioni dedite alla pesca pelagica con palangaro titolari di autorizzazione alla pesca del pesce spada.

Per quanto attiene le catture accessorie (by-catch), si potrebbe valutare la possibilità di inserire nell'allegato 2 anche la ricciola di fondale, *Centrolophus niger* (codice FAO CEO) in ragione delle specificità liguri.

Ecco in modo sintetico le aspettative delle imprese di pesca liguri:

- Possibilità di effettuare catture accessorie (by-catch) così come era stato possibile nel 2020 grazie al provvedimento DG PEMAC - PEMAC 03 - Prot. Uscita N.0009202 del 28/05/2020 che aveva distinto fra le imbarcazioni ricadenti nelle giurisdizioni delle diverse Direzioni Marittime;
- Assegnazione alle barche autorizzate alla pesca del pesce spada di una quota anche modesta anche attraverso eventuale costituzione di una O.P.;
- Assegnazione alla storica tonnarella di Camogli della possibilità di cattura del tonno rosso tramite il sistema TONNARA FISSA (TRAP) vedasi articolo 16 –decies Legge 3 agosto 2017 n. 123.

SPERIMENTAZIONI LIGURI

- Richiesta di proroga della pesca scientifica alla “sardella” per la campagna 2022;
- Richiesta rilascio autorizzazione alla riduzione di pesci predatori all'interno dei vivai della Mitilicoltura Spezzina.
